

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNUATA	SEMESTRALE	TRIMESTRALE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.  
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3

Per non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

IN PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo dell'abbonamento già scaduto, e così pure quelli che devono ancora il pareggio degli scorsi anni 1867-68, siano privati o Municipi, sono pregati di trasmettere l'importo, giusta la nostra circolare testè dramata e ciò con tutta sollecitudine.

## IL NOSTRO SISTEMA TRIBUTARIO

IV.

Ritenuto che il sistema del Catasto fondato sopra un regolare censimento è il mezzo più ovvio e più sicuro per fissare la stabilità dell'imposta prediale e fondiaria, rimane a vedere quali siano le norme da adottarsi per determinare la proporzione che converrebbe stabilire fra la rendita e l'imposta.

Due diversi principii si contrastarono lungamente il terreno. Secondo gli uni si pretendeva che la terra essendo la sola sorgente di rendita tutto il peso delle imposte dovesse esclusivamente ricadere sopra detentori del suolo. Gli altri sostenevano che aggravandosi soverchiamente la proprietà fondiaria si disseccerebbero in breve le sorgenti stesse della produzione, poichè i proprietari sarebbero messi nell'alternativa o di elevare i prezzi delle derrate in modo da non poter sostenere la concorrenza colle produzioni straniere, o di diminuire la loro rendita in modo che non potrebbero più procurarsi i capitali necessari per una buona coltivazione. Essi sostenevano adunque un principio affatto opposto agli altri, ritenendo che l'imposta fondiaria debba essere assai modica per giovare agli interessi dell'agricoltura, a cui sempre si legano quelli dell'industria e del commercio. Questi principii prevalsero in Inghilterra, dove, come abbiamo veduto, l'imposta fondiaria stabilita da oltre centocinquanta anni fu sempre mantenuta quasi nell'istesso limite, e non costituisce che una piccola parte delle rendite dello Stato.

In Francia fino dai tempi dell'Assemblea Nazionale l'imposta fondiaria fu stabilita sopra basi troppo elevate, e l'agricoltura non è arrivata a quel grado di prosperità che si osserva in Inghilterra, poichè oltre alla contribuzione diretta concorrono ad aumentare il carico della proprietà fondiaria anche le tasse sugli affari come sono a cagione d'esempio quelle sulle successioni, e sugli altri mutamenti di proprietà.

Abbiamo già osservato che ai tempi del primo Regno Italico l'imposta fondiaria era stata calcolata in ragione di un quinto della rendita.

Sebbene le condizioni agricole, del nostro paese non siano per verità molto prospere specialmente dopo la malattia dei bachi da seta, e la diminuzione generale del prodotto delle viti, pure crediamo che l'accennato carico del quinto della rendita potrebbe ancora essere sopportato dalla proprietà fondiaria. Ma intendiamoci bene. Secondo noi questo sarebbe il massimo dell'imposta di cui potrebbesi caricarla per tutti i titoli complessivamente cioè per le imposte erariali, provinciali, comunali e consorziali, e crediamo che qualunque eccedenza la opprimerebbe sotto un peso insopportabile, e attaccherebbe quindi le sorgenti stesse della produzione.

Non sappiamo se il Governo possieda una statistica esatta, o almeno che si approssimi alla verità riguardo alle produzioni agricole di tutte le Province del Regno, ma è certo che in quanto alla Lombardia e alla Venezia il censimento può essere considerato come una delle basi meno fallaci per determinare il quantitativo dell'imposta stabile. Se nelle altre parti del Regno manca il fondamento di un regolare Catasto non dev'essere difficile procurarsi da ogni Comune una Statistica delle rendite fondiarie per ciascuna specie di coltivazione dettando norme facili e brevi per la sollecita sua compilazione, in seguito alla quale potrebbe aver luogo una fiduciaria perequazione fra le diverse provincie.

Frattanto in via puramente indicativa ci sembra di poter ritenere che le rendite del nostro Stato non siano inferiori a mille cinquecento o quattrocento milioni circa: quindi colla proporzione che abbiamo indicata l'imposta fondiaria complessiva per tutti i titoli sopraindicati potrebbe raggiungere la cifra di duecentotanta milioni senza nuocere ai progressi dell'agricoltura.

Poniamo intanto questa base per averne ragione nell'espore i calcoli, di cui ci occuperemo nei successivi articoli.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 15 gennaio.

Si persiste a mettere in giro voci di senso tra il ministro delle finanze e quello dell'interno, e si va persino ad affermare che quest'ultimo si ritirerà tra breve per dar luogo al sig. Mordini. Io non vi cito queste voci che per debito di cronista, nella persuasione però che esse sieno una manovra dell'opposizione per acquistargli il giorno dell'interpellanza, o perchè spera di riuscir vincitrice facendo una delle solite coalizioni. Non credo poi che il terzo partito, come pretendono alcuni, voglia promuovere una crisi parziale, salvando in quella interpellanza il ministro delle finanze, e accettando un ordine del

giorno che condanni quello dell'interno, giacchè la condotta di quel partito negli ultimi mesi è stata abbastanza disinteressata per eliminare questi sospetti. Le stesse ragioni del resto che i radicali adducono nella questione del macinato sono tutt'altro che adatte a procurar loro aderenti; essi parlano di rivoluzione sociale che ci minaccia, come se vivessero nella China, e non vedono che l'Italia è disposta a tutt'altro. Ora una vittoria parlamentare che avesse per conseguenza di portar al potere persone che conoscono così male il loro paese e vorrebbe avviarlo su così falsa strada, non può piacere a nessuno. Quando si sarà detto che i contatori non erano in pronto per applicare regolarmente ed equabilmente la nuova tassa, e che nelle prime valutazioni gli agenti secondarii commisero qualche errore, tutto sarà finito. Rimarrà sempre vero che è una tassa difficile ad attuarsi, che ci vuol del tempo perchè funzioni bene, ma non cesserà per questo la necessità di mantenerla e di applicarla meglio, che è quanto il ministero si propone.

Del resto sotto tutto questo ingrossare di interpellanze, che faranno consumare alla Camera un tempo prezioso, si nasconde un intendimento, che non si può dissimulare dagli stessi giornali dell'opposizione, quello di procrastinare la discussione della legge sull'ordinamento amministrativo, per trovare un'occasione di farla cadere. Il che proverebbe che essa è buona per tutti coloro che non badano agli interessi dei partiti ma a quelli del paese. Non voglio dire con questo ch'essa sia buona tutta; in alcune parti vi manca quel senso pratico di cui difettano i suoi compilatori, usi a spaziare piuttosto nel campo delle teorie; ma pochi emendamenti basteranno a ricondurla ai principii pratici cui debbe informarsi una legge di quella natura. Lo stesso argomento più controverso, quello delle delegazioni governative, diventerà più piano quando si modifichi la disposizione in forza della quale essi sono convertiti da uffizi esecutivi, come devono essere, in vere sottoprefetture, e sia richiamata tutta la parte di indirizzo e di disposizione ai Prefetti.

La questione della risicoltura, gravissima perchè tocca due interessi di somma importanza, quello dell'industria, che aspira ad esser libera e avvantaggiarsi quanto più può, e quello della sanità pubblica che le impone dei limiti, fu oggi trattata in occasione dell'interpellanza del deput. Corti alla Camera. L'occasione fu data dal regolamento del Consiglio provinciale di Torino, che prescrisse distanze enormi e disuguali, eccedendo forse per i luoghi più popolosi i bisogni della igiene e curandoli meno per i paesi minori. È un fatto che la legge lasciò la maggior larghezza ai Consigli provinciali per fare i loro regolamenti; ma non sarebbe ragione ch'essa avesse richiesta l'approvazione del Governo per tali regolamenti, se da parte sua anche il governo non avesse diritto di respingerli dove essi eccedono. Contro questa facoltà però l'onorevole Pescatore propose un ordine del giorno, ed ottenne che la Camera tornasse ad occuparsene nella Seduta di domani.

Del resto non è solo per la provincia di Torino che l'applicazione della legge sulla

risicoltura ha suscitato difficoltà. Il difetto sta nella legge che non tracciò le basi generali per i regolamenti, a fine di garantire la tutela della salute pubblica, e di evitare sia le soverchie restrizioni all'industria, sia la pericolosa libertà della coltivazione. P

Parigi, 13 Gennaio.

(R) Se dovessi riferirvi tutte le voci che corrono intorno ai particolari della Conferenza mi mancherebbe il tempo e forse anche lo spazio che avete approssimativamente assegnato alle mie lettere. D'altronde per quanta diligenza si voglia impiegare a formarsi in proposito una concreta idea, e per quanto procuriate d'essere guardingo nello scegliere le fonti delle vostre informazioni, è difficile rilevarne qualche cosa di certo, poichè pare che sia preso sul serio fra i plenipotenziarii l'impegno del più assoluto silenzio. Ciò nonostante persona di mia piena fiducia, e che voi pur conoscete, uscendo l'altro giorno dal palazzo di *quai d'Orsay*, si meravigliava della mia preoccupazione per l'incidente suscitato dal gabinetto di Atene per mezzo del suo rappresentante, e mi assicurava con tutta l'aria della più piena convinzione che, malgrado l'inatteso contegno della Grecia, la Conferenza si chiuderebbe in pochissimi giorni col risultato da tutti sperato. Questo naturalmente non sarà d'una completa pacificazione dell'Oriente, nè alcuno si lusinga che tutto alla lunga debba passar liscio come nel migliore dei mondi possibili, ma si spera almeno che l'urto non sarà nè così sollecito nè tanto grave. Avrete veduto per altro che la Borsa non partecipa nemmeno a tali modeste lusinghe, e la sua tendenza al ribasso, specialmente sui valori italiani, ne offre una indubbia prova; ma giova sperare che si tratti soltanto di un panico momentaneo, e che gli affari riprendano bentosto un andamento meno scoraggiante.

La dimissione del signor Séguier, procuratore Imperiale di Tolosa, si presta tuttora a mantener vive le conversazioni di Parigi, specialmente quelle dove si predilige lussureggiare di spirito d'indipendenza ad ogni costo; però è troppo evidente che perfino molti di coloro, i quali sono tutt'altro che amici del Governo Imperiale approvano in apparenza il contegno del signor Séguier e se ne valgono come arma di partito, ma sono ben lungi dallo scorgervi quel grande atto di convenienza e dignità, che dev'essere la caratteristica di un magistrato. La teoria del signor Séguier può essere buona per chi non abbia accettate le funzioni, e voglia tenersene lontano; ma una volta che fosse costantemente adottata, le garanzie del potere esecutivo sarebbero molto compromesse.

Avrete già preso conoscenza dai giornali del rapporto del signor Magne sulla situazione delle nostre finanze; la stampa di qui è quasi tutta concorde nel riconoscere il miglioramento in confronto dell'anno scorso. Questo tema darà occasione di pensare seriamente agli Italiani, i quali vedono per sé in un orizzonte troppo lontano la prosperità economica e finanziaria di cui gode la Francia; e giova sperare

che in tutta la Penisola, facendo tregua alle politiche agitazioni e alle gare di partito, sorga una gara più nobile di attività, per ottenere lo sviluppo delle risorse di cui l'Italia è capace, unico mezzo per emanciparla da quell'aria di tutela straniera, di cui tanto si lagna.

Non bisogna che prendiate assolutamente alla lettera ciò che si dice sul disinteresse della Francia intorno alle varie candidature al Trono di Spagna: che il proposito esista di non esercitare a Madrid alcuna pressione che offenderebbe il sentimento Nazionale Spagnuolo può essere certamente; ma che in certe sfere non sia veduta con maggiori simpatie una candidatura piuttosto che l'altra, è ciò di cui si può dubitare.

Un giornale di qui, le cui simpatie Orleaniste son troppo note, si è scagliato con acrimonia piuttosto viva contro la divulgata candidatura di un Principe di Casa Savoia. Forse saprete più di me quanto ci sia di vero in queste voci, giudicando peraltro dalle parole del giornale in discorso è manifesto che tale candidatura darebbe ombra più d'ogni altra alle simpatie personali di qualcheduno.

La malattia del Principe Napoleone presentava una qualche gravità, e so che dalla Corte di Firenze partivano in questi giorni continui dispacci per averne notizia. Pare che ora sia cessato ogni motivo d'inquietudine, quantunque la cura debba essere piuttosto lunga.

Sui lavori della Conferenza la *France* scrive:

« Il ministro di Grecia non ha ricevuto risposta al dispaccio mandato sabato al suo Governo. Il Gabinetto d'Atene non ha del pari risposto all'invito fattogli dalle potenze dopo la seduta di sabato scorso. La Conferenza continuerà le sue deliberazioni in assenza del ministro ellenico. Ma che avverrà da questo stato di cose? Noi crediamo che non sia difficile il prevederlo. Non potendo le deliberazioni della Conferenza essere seguite da nessuna sanzione, è probabile che esse riescano semplicemente ad una dichiarazione di principi di diritto pubblico, cui Turchia e Grecia saranno invitate a fare adesione. Non prevedesi che questi due Stati abbiano ad opporre seria resistenza al riconoscimento di certi principi proclamati dalle grandi potenze come tutela degli interessi di tutti. Tale è, a nostro credere, lo stato attuale delle cose. »

A proposito della conferenza leggesi nel *Globe*:

Si è usata verso la Grecia tutta la cortesia possibile. Fu trattata con molta considerazione; ma la cortesia e la considerazione non devono assumere il carattere di complicità o di tolleranza abusiva. Che la Grecia sia o no abbastanza saggia per mostrarsi moderata, il risultato sarà lo stesso; ma il governo ellenico può gettare se stesso, e forse anche le altre potenze in mezzo a imbarazzi inutili, persistendo in certe urtanti comunque puerili esigenze.

La *Presse* di Vienna del 14 in un articolo intitolato *La conferenza*, dopo di aver preso in esame il risultato delle due sedute del Congresso, soggiunge queste parole che riportiamo testualmente:

La durata un po' lunga del Congresso avrà se non altro il bene di veder condotta a termine la pacificazione di Candia. Ci consta da fonti sicure, e da notizie desunte dai teleg. di Costantinopoli che l'Isola è pienamente sgombra dai volontari, e così la piccola guerra è giunta al suo fine. Il governo provvisorio è sciolto ed i suoi rappresentanti o sono caduti o prigionieri di Osmanli. Con questi fatti compiuti il rappresentante turco può rimuovere tutte le insinuazioni colle quali la Russia tenti portare in campo di nuovo la questione cretese e l'attitudine dei Rajah.

## CRONACA VENETA

VICENZA. — Monsignor Farina, vescovo di Vicenza, in seguito ai disordini per cagione del macinato, ha scritto una circolare ai vicari foranei, perchè invitino i parrochi

della diocesi ad inculcare l'osservanza alle leggi dello Stato. Rara, e lodevole misura in un Vescovo.

PORDENONE. — Duecento persone circa si raccolsero l'altro giorno per un *meeting* avente lo scopo di formulare una petizione da presentarsi al ministero per l'abolizione (nientemeno!) della tassa del macinato sostituendovene un'altra. Alla intimazione dell'autorità di pubblica sicurezza, l'assembramento si è sciolto senza disordini protestando di cedere soltanto alla forza.

VALDAGNO. — Una turba di oltre 200 contadini si avvicinava a Valdagno, manifestando intenzioni ostili alla tassa di macinato. Il sindaco impedì ai medesimi di entrare nel paese, per cui gli mandarono una rappresentanza, la quale chiese fossero migliorate le condizioni fatte ai mugnai dall'agenzia delle imposte; e sulla promessa che tale domanda sarebbe presa nella dovuta considerazione, l'assembramento si sciolse. (*Gazz. d'Italia*)

NOVALE. — Accade il giorno 12 qualche disordine, che fu immediatamente represso coll'arresto di 16 persone, tradotte ieri nelle carceri criminali. (*Idem.*)

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente si legge:

Secondo gli ultimi telegrammi d'oggi lo stato di salute sia della R. Principessa madre che del R. Neonato continua ad essere ottimo.

— E' giunto in Firenze il signor Francisco de Paula de Montemar, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna presso la Corte d'Italia.

— I Prefetti di Bari, Foggia, Bergamo, Avellino, Massa, Grosseto, Salerno e Pesaro, per mezzo del ministro dell'interno presentano a S. M. e alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta le felicitazioni e gli omaggi delle popolazioni, delle autorità e degli impiegati di quelle provincie pel felicissimo parto della principessa Maria e per la augurata nascita del Duca di Puglia.

GENOVA. — S. M. il Re è giunto stamane (15) alle 7 da Firenze, donde partiva ieri sera alle 8.

— La Giunta municipale di Genova deliberò in sua seduta di ieri di fare un indirizzo di congratulazione al duca e duchessa d'Aosta; e volendo festeggiare l'avvenimento della nascita del principe delle Puglie in modo che ne restasse utile memoria nella popolazione stabiliva di erogare 10 mila lire da distribuirsi in altrettanti libretti della Cassa risparmio a quanti sieno nati o nasceranno nei cinque giorni precedenti e nei cinque giorni successivi alla nascita del primogenito delle LL. AA. duca e duchessa di Aosta.

NAPOLI. — Il *Pungolo* di Napoli pubblica una lettera con cui quel direttore compartimentale delle gabelle smentisce la fuga del magazzino dei sali e tabacchi di Caserta già annunciata dai giornali. — L'erronea notizia proviene forse dalla denunciata assenza arbitraria dal magazzino di Sessa Aurunca.

TRIESTE. — Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

Se siamo bene informati, a questo tribunale d'appello sarebbe giunto l'avviso, di preparare l'occorrente per l'introduzione dei giurati pei delitti di stampa.

## NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO. — Tutti chiedono, dice il *Journal du comercio*, che la Camera venga disciolta.

RUMANIA. — Si legge nel *Pester Lloyd*: Relazioni di Bukarest annunciano nuove spedizioni di armi.

UNGHERIA. — Un telegramma da Pest, 12 gennaio, reca:

Oggi si compì l'inquisizione contro l'ex-principe Karageorgevitch e complici; tutti gli atti vennero passati al tribunale criminale. (*Diritto*)

— 14. — E' già nominata l'ufficialità della *landwehr* ungherese.

CROAZIA, 14. — Pietro Horvath consigliere di sezione è promosso amministratore del circolo di Warasdin, medesimamente Suchaj a consigliere ministeriale, Car e Rusnov a consiglieri di sezione al ministero croato.

BOEMIA, 14. — La *Correspondenz* fu condannata a perdere i 3000 fiorini di cau-

zione, ed il suo redattore a un mese d'arresto. Il presidente del tribunale supremo, Streit è partito per Vienna.

BELGRADO, 14. — Il *Bidovdon* assicura che recentemente una nave greca, il *Panhelion* abbia fatti due viaggi a Creta, trasportandovi armi, provvigioni e volontari.

PRUSSIA, 14. — La Camera dei deputati accettò la proposta di Lampugnani di istituire tre posti nuovi di consigliere presso il tribunale superiore. La sessione si chiuse adottando la proposta del conte Schwerin per la definitiva organizzazione dell'Hannover in sei distretti giudiziari.

RUSSIA. — La *Gazzetta di Mosca* annunzia che gli elleni espulsi da Costantinopoli giungono a frotte in Odessa, e che una casa di commercio greca, i cui membri sono sudditi russi, ha comperato 300 navi mercantili greche.

SVIZZERA. — Leggesi nel giornale *La Rivista*:

Diversi giornali replicano a gara da qualche tempo che l'ingegnere Fell ha offerto al Consiglio federale di assumersi la costruzione delle tre strade alpine mediante una garanzia di 600 mila franchi all'anno.

La notizia data sotto questa forma è affatto inesatta. Il signor Fell non ha fatto alcuna proposta al Consiglio federale.

SPAGNA. — Scrivesi da Madrid, 11, al *Constitutionnel*:

La giornata di ieri passò più tranquilla di quello che credevasi. Sabato sera correvano voci inquietanti secondo le quali si annunciava per l'indomani una dimostrazione armata contro il governo. Forse la venuta in Madrid di tre reggimenti della guarnigione d'Alcalá, aveva dato ansa a simili voci: fortunatamente però l'ordine non fu turbato.

Ogni giorno i clubs e i comitati repubblicani della capitale si riuniscono in pubbliche sedute nei rispettivi distretti. E' veramente notevole la facondia degli oratori che v'intervengono per trattare delle più alte quistioni politiche e sociali.

Finora i repubblicani e i progressisti non si poterono mettere d'accordo per le future elezioni. E' venuto alla luce un nuovo giornale carlista, la *Legitimidad*, monitore ufficiale, a quanto dicesi, del pretendente don Carlos.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

Tornata del 15 gennaio

Presidenza vice-pres. Marzucchi.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 pom. colle solite formalità.

Seguito della discussione sulla legge della contabilità dello Stato.

Sono approvati gli articoli dal 17 al 36, eccetto gli articoli 22 e 37 che sono rinviati alla Commissione.

La Seduta è levata alle ore 6.

Domani seduta pubblica alle 2 pom.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 gennaio.

Presidenza Mari.

La seduta è aperta al tocco.

L'ordine del giorno reca:

Nomina di Commissarii presso l'Amministrazione del fondo del culto; presso la Cassa dei depositi e prestiti e la cassa militare.

Interpellanza del deputato Mariotti sul decreto che istituisce corsi di lezioni e conferenze per i professori di scuole secondarie, e che non hanno titoli legali per l'insegnamento.

Interpellanza degli onor. Corte e Pescatore sull'interpretazione data da alcuni Consigli Provinciali alla legge della coltivazione delle risaie.

Seguito della discussione del progetto di legge sul riordinamento dell'Amministrazione centrale e provinciale, e istituzione degli uffici finanziari.

Gli onor. Miceli ed Oliva interpellano il Governo sull'arresto dei redattori del *Presente* e dell'*Amico del Popolo*.

De Filippo (guardasigilli) propone che queste interpellanze abbiano luogo allorchè si svolgeranno quelle sulla tassa del macinato. Dice che i giornalisti sono consegnati al potere giudiziario.

Mariotti svolge la sua interpellanza.

Broglio (ministro dell'istruzione pubblica)

dà i richiesti schiarimenti. Dice che non v'è coazione nelle conferenze, e che l'istituto di Firenze sarà l'oggetto di speciali disposizioni all'occasione del riordinamento dell'istruzione universitaria.

Mariotti dice che le spiegazioni del ministro lo soddisfano solo in parte.

Cantelli fa una chiara esposizione della legge che regola la coltivazione delle risaie. Dice che non avrebbe approvate le modificazioni del Consiglio Provinciale di Torino, perchè fu adottata come massima generale la distanza di 5 chilometri, mentre dovea esser limitata a quella parte della provincia, dove la sanità pubblica lo richiede.

Corte non insiste sulla sua interpellanza.

Pescatore presenta un ordine del giorno con cui invita il Governo a non respingere il regolamento del Consiglio provinciale di Torino; propone il rinvio della questione a domani.

Tale proposta è accettata.

La seduta è sciolta alle ore 5 pom.

Domani seduta alle 2.

## NOTIZIE UFFICIALI

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle Provincie venete e di Mantova:

Con ministeriale Decreto 9 dicembre 1868:

Müller Nicolò, aggiunto d'ordine presso il tribunale d'appello in Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con ministeriali Decreti 12 dicembre 1868: Corradini Ferdinando, ufficiale presso il Tribunale provinciale di Udine, nominato aggiunto d'ordine presso il Tribunale provinciale Udine.

Bossi Luigi, accessista id., id. ufficiale id.; Fracchia Giacomo, alcuno di cancelleria presso il Tribunale provinciale di Belluno, id. accessista id.

Cunico Bellino, id. presso la Pretura di Astago, id. cancellista presso in Pretura di Cividale.

Con ministeriale Decreto 13 dicembre 1868: Munari Gio. Battista, consigliere presso il Tribunale provinciale di Treviso, collocato a riposo in seguito a sua domanda, e conferitogli il titolo onorifico di consigliere di Tribunale di appello.

Con ministeriali Decreti 17 dicembre 1868: Marconi Francesco, pretore in Biadene, tramutato in seguito a domanda alla Pretura di Castelfranco;

Ovio Costantino, aggiunto giudiziario presso il Tribunale provinciale di Verona, nominato pretore in Biadene;

Soranzo nob. Alessandro, id. presso la Pretura di Monselice, id. Portogruaro;

Pellegrini nob. Giovanni id. Soave, tramutato in seguito a domanda al Tribunale provinciale di Verona;

Ravignani nob. Lodovico, id. di Villafranca id. id.;

Eccheli conte Bartolommeo, id. id. Marostica, id. alla Pretura di Soave;

Barbaro nob. Alessandro, ascoltante giudiziario, nominato aggiunto giudiziario presso la Pretura di Monselice;

Müllner Giuseppe, id. id., id. al Tribunale provinciale di Rovigo;

Malanotti Carlo, id. id., id. presso la Pretura di Marostica;

Caneva-Zanini Cesare, id. id., id. di Villafranca;

Turchetti Carlo, ascoltante giudiziario gratuito, conferitogli l'adiutum;

Giorgio Alberto, id. id., id. id.;

Dantele Giuseppe, id. id., id. id.;

Tedeschi Gian Giuseppe, id. id., id. id.;

Duodo Giulio, già ascoltante giudiziario, volontariamente dimessosi per ragioni di famiglia, richiamato in servizio in qualità di ascoltante giudiziario gratuito nel raggio giurisdizionale del Tribunale d'appello di Venezia;

Marchiori Antonio, praticante di concetto, nominato ascoltante giudiziario gratuito nel raggio giurisdizionale di detto Tribunale d'appello;

Suman conte Marco, id. id., id. id.;

Malliani Primo, id. id., id. id.;

Fiorasi Domenico, id. id., id. id.

Con ministeriali decreti del 19 dicembre 1868:

Mazzutini D. Giuseppe, ascoltante giudiziario gratuito nel raggio giurisdizionale del tribunale d'appello di Venezia, accettata la rinuncia;

Zanutta Nicolò, praticante di concetto, nominato ascoltante giudiziario gratuito nel

raggio giurisdizionale del tribunale d'appello di Venezia.

Con ministeriali decreti 29 dicembre 1868: Trevisan Andrea, cancellista presso la pretura di Pordenone, tramutato in seguito a domanda alla pretura di Conegliano;

Piccinato Antonio, id. id. di Revere, id. id. di Pordenone;

Larice Torquato, id. id. di Auronzo, id. l'ufficio alla pretura di Revere.

CRONACA GIUDIZIARIA

**Il processo dei quattro fratelli.** — Nel paese di Boara padovana, cui appartengono i prevenuti, hanno battezzato così la causa penale che formerà soggetto di questa cronaca, ed io son troppo buon partigiano del suffragio popolare per non rispettarne anche le più insignificanti manifestazioni.

Che all'indomani d'un grande rivolgimento politico quale fu il nostro, le nuove istituzioni non facciano testo buona prova, specialmente nelle classi meno colte della società, è cosa naturale e del tutto conforme agli insegnamenti della storia. Che le resistenze sieno poi maggiori quando si tratta di fondare od estendere istituzioni, le quali abbiano perduto in provincie vicine una parte del loro prestigio primitivo ed abbisognino d'una seria riforma, è cosa pur questa naturalissima e mostra ben poco tanto di quanto accade quaggiù chinquo, ne aombri o ne faccia le meraviglie. Ben inteso che pensando a questo modo io non voglio niente affatto scusare gli atti di opposizioni alla legge, la punizione dei quali sono anzi primo ad invocare, ma ho creduto premettere queste considerazioni nell'intento di spiegare la mitezza delle condanne inflitte a coloro che di simili reati si resero colpevoli. Perché i giudici volendo applicare la legge con giustizia e con intelligenza non potevano a meno d'informare a quest'ordine d'idee il loro verdetto.

Resistenze congeneri, specialmente nelle nostre campagne, ha trovato la benemerita istituzione della G. N. reclamata e salutata in mezzo ai più santi entusiasmi come una seria garanzia dei diritti del popolo, osteggiata o negletta più tardi come un vincolo inutile e malevoso. È bensì vero che la classe colta mostrò di comprendere che i difetti erano inerenti più alla forma che alla essenza della istituzione, e ne ha chiesto coi mezzi legali, come suolsi in libero paese, un efficace riordinamento. Ma è purtroppo vero altresì che la plebe e i contadini, che per effetto della loro condizione sociale sono assai più inclinati agli eccessi che alla moderazione, trascesero ad atti di opposizione o quanto meno di poco rispetto. Di qui i molti processi per violenze ed offese alla G. N. dei quali ebbe ad occuparsi l'autorità giudiziaria in queste provincie, e che una pronta e giusta repressione ha già notevolmente meno. A questa categoria appartiene pur quello del quale è omai tempo ch'io racconti lo svolgimento e l'esito finale.

Il cursore municipale di Boara padovana la domenica 20 settembre 1868 seguito da una pattuglia di G. N. incaricata di vegliare all'ordine pubblico, si presentava giuste le avute istruzioni al caffè di certo Prodocimi verso le ore 10 pom. invitando le persone ivi convenute ad allontanarsi per esser giunta l'ora in cui l'esercizio doveva esser chiuso. Tornato dopo la mezzanotte, non solo trovò ancora aperta la bottega, ma sorto un diverbio a cagione d'insolente usate ad un villico di Boara Polesine da Giovanni Pellegrini che figurava fra gli astanti assieme ai fratelli Giacomo, Luigi e Domenico.

Riusciti vani i mezzi conciliativi e non avendo d'altra parte il cursore forza sufficiente per intervenire con successo fra i contendenti avvisò saggiamente di ritirarsi. Rientrato al corpo di guardia poco dopo ne usciva armato pur egli di facile quando fu sorpreso ed assalito da Giacomo e Domenico Pellegrini che a viva forza lo disarmarono mettendolo nella impossibilità di resistere. Il sergente foriere fece ritirare il cursore ed i militi nel corpo di guardia e pose in sentinella sulla porta il tamburino Bacco (che non avea niente a che fare ben inteso col famoso omonimo della mitologia) colla consegna di non lasciare entrare alcuno. Senonchè presentatisi pochi istanti dopo tutti e quattro i fratelli Pellegrini, non solo violarono la consegna ma tolto il fucile al povero tamburino penetrarono con fare minaccioso nel corpo di guardia e pretesero che fosse eretto un protocollo verbale a loro modo. Veduta poi in mano dell'altro sergente Bordon una relazione del fatto da lui estesa poc' anzi, gliela strapparono di mano e ac-

compagnando l'atto con mille ingiurie la fecero a brani. Tentarono di disarmare anche il Bordon ma egli oppose una vigorosa resistenza e solo dopo le più pazienti esortazioni s'indussero a restituire i due fucili non senza averne rotto uno battendone il calcio al suolo. Arrestati il giorno seguente ed istruita regolare procedura i quattro fratelli vennero tratti al dibattimento nel p. p. dicembre ed in esito al medesimo furono condannati al carcer duro Giovanni e Luigi per mesi 18, Domenico per mesi 10, e Giacomo per mesi 6. Unica difesa da loro messa innanzi tanto nel processo scritto che al dibattimento fu quella della piena ubriachezza in cui volevano far credere d'aver versato, ma furono smentiti da tutti i testimoni. La gradazione della pena è spiegata dalla diversa responsabilità individuale dei prevenuti e dalle attenuanti che favorivano più Giacomo e Domenico che gli altri due fratelli. Se alcuno poi trovasse mite la condanna non ha che a richiamarsi quanto ho premesso superiormente per applaudire allo imparziale ed intelligente giudizio della Corte.

Non so quale capo ameno abbia detto che i principali ingredienti della vita umana sono il pianto ed il riso, il dramma e la commedia. Se ne ebbe una prova all'udienza su mentovata. Da una parte c'era una povera vecchia che piangeva nel vedersi ridotta alla più squallida miseria per la prigionia di tutti e quattro i figli, unico appoggio degli ultimi anni della sua vita. Dall'altra il tamburino Bacco che mosse alle risa tutto l'uditorio col sostenere che non sapeva in qual maniera il fucile fosse passato dalle sue mani in quelle dei fratelli Pellegrini. Raccontava la cosa in modo che sembrava il fucile fosse andato da se stesso sulla rastelliera e che di là l'avesse preso gli accusati. Un racconto di questo genere sulle labbra d'un gioviretto robusto ed abbastanza svegliato come il tamburino della G. N. di Boara padovana era veramente comico perchè metteva in rilievo il contrasto che passava fra la forza fisica del testimone e la scarsità del suo coraggio.

Il P. M. era rappresentato dall'ascoltante dott. Bonomi, giovane di sodo criterio e di non comune coltura, e sedeva al banco della difesa quel facile ed elegante oratore che è l'avvocato M. Callegari.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Comizio Agrario.** (Seduta del 15 gennaio 1869) — Presidenza Antonio prof. Keller.

Il presidente dà lettura di una forbitissima relazione sull'operato della Direzione, e dei sigg. Rappresentanti nell'anno ora decorso, che dietro mozione del socio Alberti Giulio, accolta all'unanimità dal Comizio, sarà data alle stampe per cura del Comizio stesso. Viene in seguito nell'ordine del giorno: Rapporto sulla statistica delle uve dei distretti dell'anno 1867 e sulla proposta per la formazione di una Società enologica. Letta dal presidente la relazione, il socio Maluta Carlo accenna ai grandi e fin qui inutili sforzi per la costituzione della Società enologica, spera però che rafforzata dai nuovi elementi del Comizio agrario potrà aver vita ancor nel prossimo autunno. Mostra che ad esempio di Treviso la Società enologica ottenga dalla provincia un sussidio, ed additando al progetto della vecchia Società di scegliere come propria sede Praglia, propone la nomina di una Commissione, affinché prenda colla Società enologica che sta per costituirsi gli opportuni concerti.

Sorse quindi breve discussione sull'opportunità di questa fusione, avendo il Comizio agrario come base fondamentale l'istruzione e la Società enologica il lucro e quindi l'istruzione; ma dopo schiarimenti offerti dal prof. Keller e dal Maluta, la proposta di questi appoggiata dal presidente venne accettata, e furono nominati a tal uopo i signori: Alessandro Levi — Alessandro Sette — Giuseppe Zennaro.

Venne quindi la seduta aggiornata a domani per trattare sugli altri oggetti accennati nella Circolare di convocazione.

La seduta è levata alle ore 3.

**Uno Studente** ha trovato questa mattina in Piazza dei Signori un documento privato, e in carta semplice, colle forme di un contratto di locazione di fondi, e allegati quitanza dell'Ufficio di Commisurazione. Detto documento fu depositato all'Ufficio del nostro Giornale, dove rimane a disposizione di chi proverà regolarmente di esserne il proprietario.

**Sappiamo** che dall'autorità di pubblica sicurezza si vanno prendendo le più energiche misure contro l'accattonaggio da cui sono tanto infestate le contrade della città. Sperasi di vederne presto i buoni effetti.

**Abbiamo veduto** la lettera con cui la Direzione di questo Teatro Nuovo convoca d'urgenza la Società per lunedì 18 corrente. Il vedere che il primo articolo versa sugli spettacoli e l'urgenza della convocazione, ci muove ad interessare i signori soci a concorrere in buon numero e prendere una deliberazione che sia decorosa pel Teatro ed utile per la città.

**Pubblicazioni.** — *Consigli ai giovani* di N. TOMMASEO. È un libretto preziosissimo specialmente a quest'epoca in cui la confusione delle idee, che piaccia a molti, è tanto dannosa alla gioventù; e ben pochi, come N. Tommaseo, sono autorevoli per dare consigli. Milano, tipografia Giacomo Agnelli, 1869.

— *L'Italia all'Esposizione universale di Parigi.* — Fu pubblicata la XIVª puntata.

— *Il giovine municipio* giornale politico-amministrativo, e di giurisprudenza provinciale e comunale ecc. Anno II. Tipografia Pirola, Milano.

— *Dell'Arte della lana in Italia e all'estero*, giudicata all'Esposizione di Parigi 1867, note di Alessandro Rossi, in Firenze, tipografia di G. Barbèra.

L'onor. Alessandro Rossi, che, come è noto, è uno dei più operosi e più benemeriti industriali d'Italia, ha pubblicato sotto questo titolo un bel lavoro intorno all'Arte della lana, prendendo occasione da quanto ei vide intorno a questo ramo d'industria nella mostra universale di Parigi del 1867. Tutti coloro i quali s'interessano allo svolgimento delle patrie industrie e vogliono porre confronto i progressi fatti dagli Italiani con quelli fatti dagli stranieri, e dedurre quello che sia da fare presso di noi per vincere la concorrenza estera, troveranno nel libro dell'onorevole Rossi dati preziosi e giudizi autorevolissimi intorno ad un'arte che egli esercita con così grande vantaggio proprio e del paese, e che fu per molto tempo una delle maggiori fonti di prosperità della nostra penisola. (Nazione).

— *La Situazione commerciale*, foglio speciale delle Società e Case di commercio, di Assicurazioni, di credito d'industria e delle Agenzie di commissioni, spedizioni e trasporti per terra e per mare. Esce in Firenze il martedì d'ogni settimana.

— *L'Amministrazione dell'agricoltura dell'industria e del Commercio durante l'anno 1868* per Carlo De Cesare. Firenze stabilimento di G. Pellas Editore, 1868.

*Parere dell'Avvocato Adriano Marinella* Causa Sanna e Guerrazzi. Firenze, tipografia dei successori Le Monnier, 1868.

ULTIME NOTIZIE

Continua l'altalena delle informazioni sulla Conferenza di Parigi. Un estratto telegrafico del *Constitutionnel* dipinge la situazione a colori di rosa.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

VIENNA, 15. — Nei circoli greci regna la convinzione che la Grecia sia fermamente decisa a non accettare la discussione sulla sua vertenza colla Turchia.

PEST, 15. — Le navi greche sul Danubio inalberarono la bandiera russa col consenso del console di Belgrado.

LONDRA, 15. — Il *Times* annunzia che Clarendon, Revere e Johnson firmano ieri la convenzione sulla vertenza dell'Alabama, ed è poco differente da quella firmata da Stanley. La convenzione sarà sottoposta alle Camere americane probabilmente dopo l'installazione di Grant.

Il *Times* dice che il principe e la principessa di Galles non visiteranno più la corte d'Atene durante l'attuale conflitto politico.

LISBONA, 15. — Hassi da fonte paraguaiana: È avvenuta il 5 dicembre una sanguinosa battaglia presso Villetta; i brasiliani perdettero 6000 uomini, attendesi una battaglia decisiva.

PARIGI, 15. — Il *Journal Public* crede sapere che la conferenza ieri posesi d'accordo sulla forma che deve dare alle sue deliberazioni, e circa il loro carattere conciliante. È probabile che i plenipotenziari terminino i lavori oggi e riuniscansi domani per firmare l'atto diplomatico.

VIENNA, 15. — *Reichsrath.* — Rispondendo all'interpellanza sulla Dalmazia, Teaffe disse che il governo mantiene il suo punto di vista sulla legge costituzionale che assimila la Dalmazia agli altri paesi dell'impero.

PARIGI, 15. — Un decreto del 30 dicembre approva la dichiarazione firmata a Pietroburgo che proibisce l'uso di certi proiettili in tempo di guerra.

Il *Constitutionnel* crede sapere che nella conferenza di ieri che durò tre ore, le deliberazioni presero una piega delle più soddisfacenti. Un grande progresso si è ottenuto verso la soluzione desiderata, se pure questa soluzione e la forma che conviene darle non siano anche state stabilite di comune accordo. Tutto adunque fa credere che la seduta d'oggi sarà ultima, che i plenipotenziari termineranno l'opera di conciliazione che l'Europa saluterà con viva soddisfazione.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — L'Opera *Un Ballo in maschera* del M. Verdi.

TEATRO GARIBALDI. — Recita.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	14 gen. 15
Rendita fr. 3 0/0	69 82 70 07
italiana 5 0/0	53 97 54 35
Azioni ferr. lomb.-veneta	432 - 441 -
Obblig. » » »	222 - 222 -
Azioni ferr. romane	49 50 50 -
Obbligazioni . . . . .	117 - 117 75
Ferrate Vittorio-Emanuele	49 - 48 75
Obblig. ferr. merid.	150 50 150 75
Cambio sull'Italia . . . . .	51 2 53 4
Credito mobiliare francese	275 - 277 -
Vienna. Cambio su Londra	120 30 - -
Londra. Consolid. inglesi	92 3/4 92 3/4
Obblig. Regia tabacchi . . . . .	415 - 416 -

\* Coupons staccati.

BORSA DI FIRENZE

15 Gennaio

Rendita 56.67 56.62 - Oro 21.15 21.14.
Londra tre mesi 26.45. 26.42
Francia tre mesi 105.80 105.60.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

34 - 88 - 22 - 33 - 7

Per la natura degli affari trattati e per la molteplicità delle operazioni della

SOCIETA'

Nazionale Italiana

Mutua Assicurazione

contro le malattie e mortalità del bestiame

questa trova più conveniente di effettuare il cambio dei propri boni di Cassa da cent. 50, in Padova presso quell'Agenzia principale, posta in Piazzetta Pedrocchi anziché in Venezia. Per cui lo scambio si effettuerà da oggi in poi da quell'Ufficio.

Venezia, 5 gennaio 1869

LA DIREZIONE

3 p. n. 54

**In seguito alla cura** del Santo Padre mediante la dolce *Revalenta Arabica Du Barry* e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà più dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, che guarisce, senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, nausea, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa; del duca di Plaskow e della Sig.ra Marchesa di Braham, etc., etc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr. 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia, 2 via Oporto, Torino ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta al cioccolato* agli stessi prezzi, costando incirca 19 cent. la tazza.

**Il sig. dottore Bonnarle** medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle *Capsule ed iniezioni al Matico* di Grimault e C., farmacisti a Parigi ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione: « A' nostri giorni la virtù curativa del Copahu e del Pepe-Cubebe è sempre più studiata e raffinata, e se fin qui vi furono medicamenti i più accreditati contro gli scoli blenorragici, ora non possono più pretendere ad esserne considerati come gli specifici. — Le nostre osservazioni e le nostre esperienze ci fanno certo che le *Capsule ed iniezione al Matico* preparate da Grimault e C. son dotate di una efficacia reale sulle cure degli scoli. »

N. 11522

EDITTO

In seguito a Petizione 27 novembre 1868 N. 11522 prodotta dalla sig.<sup>a</sup> Teresina Pistoja Mazza di Roma coll'avv. Tullio Beggiano al confronto del sig. Gaetano de Castello amministratore e curatore dell'eredità giacente della sostanza abbandonata da Francesco Pistoja e con altri degli indicati assenti d'ignota dimora Giuseppe ed Anglae Pistoja, Maria Beccari ed Antonio Coin in punto rilascio del legato di una spilla di brillanti lasciata col testamento 9 ottobre 1863 e successivo codicillo 13 Maggio 1864; questo Tribunale deputava in curatore delli Giuseppe ed Anglae Pistoja l'avv. Indri, di Maria Beccari l'avv. Grego e di Antonio Coin l'avv. Benvenuti di questo Foro.

Di ciò si rendono avvertiti col presente Editto detti assenti d'ignota dimora all'effetto possano munire il rispettivo loro patrocinatore dei necessari documenti, titoli e prove, oppure volendo eleggersi ed indicare al Giudice un altro patrocinatore.

Sì pubblici come di metodo.  
Dal R. Tribunale Prov.  
Padova 4 dicembre 1868

Il Presidente  
ZANELLA

2 p. n. 49

Carnio d.

N. 11521

EDITTO

Sopra Petizione 27 novembre 1868 N. 11521 prodotta dal sig. Luigi Pistoja di Pesaro coll'avv. Tullio Beggiano al confronto del signor Gaetano de Castello amministratore e curatore dell'eredità giacente abbandonata da Francesco Pistoja e con altri al confronto degli indicati assenti d'ignota dimora Giuseppe ed Anglae Pistoja, Maria Beccari ed Antonio Coin in punto rilascio di un legato disposto col testamento 9 ottobre 1863 e successivo codicillo 13 Maggio 1864 consistente in una scatola d'oro; questo Tribunale deputava in curatore delli Giuseppe ed Anglae Pistoja l'avv. Indri, di Maria Beccari l'avv. Grego, e di Antonio Coin l'avv. Benvenuti di questo foro.

Di ciò vengono col presente notiziati detti assenti d'ignota dimora all'effetto possano munire il rispettivo loro patrocinatore dei necessari loro documenti, titoli e prove, oppure volendo destinare ed indicare al Giudice un altro procuratore.

Sì pubblici come di metodo.  
Dal R. Tribunale Provinciale,  
Padova, 4 dicembre 1868

Il Presidente  
ZANELLA

2 p. n. 50

N. 29672

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Padova porta a pubblica notizia che il giorno 16 novembre 1868 è morto in questa città l'avv. Giacomo dott. Tomat senza lasciare disposizione di ultima volontà.

Essendo ignoto a questo Giudizio se e quali persone abbiano diritto ereditario sui beni del defunto, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni, ad insinuare a questo Giudizio il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede comprovando il diritto che credono di avere poichè altrimenti questa eredità, per la quale venne ora destinato in curatore il sig. dott. Antonio avv. Pellizzari addetto a questo foro sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la dichiarazione di erede comprovante il titolo e verrà a loro aggiudicata.

La parte di eredità che non verrà adita o l'eredità intera nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede sarà devoluta allo Stato come vacante.

Dalla R. Pretura Urbana  
Padova, 4 gennaio 1869.

Il Consigliere Dirigente  
PIOVENE

2 p. n. 51

A. Graziani

**DENTORINE RIGAUD**

O Elixir dentifricio a base d'arnica per tutte le cure della bocca. Essa rafforza le gengive e preserva i denti dalla carie.

**CRÈME DENTIFRICE SOLIDIFIÉE**

Non è mai troppo raccomandata questa elegante, nuova deliziosa preparazione; essa dà ai denti il bianco il più eclatante, rafforza le gengive e non ha l'inconveniente delle polveri e degli oppiati dentifrici che contengono i più delle volte acidi dannosi che attaccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzettino, colora le crine in rosa o comunica quest'istesso colore alle gengive ed alle labbra.

Deposito — in Padova presso ANGELO GUERRA a S. Carlo. 2 p. n. 17

Tip. Sacchetto 1869

**SALUTE ED ENERGIA**

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

**REVALENTA ARABICA**  
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfezza, capogiro, zuffolamenti d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudesse, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1863.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bédhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry G.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispettenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stenderò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è il unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Salute Romane des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 18 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1¼ di chil. fr. 2,50, 1½ chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 3, 2 chil. e 1½ fr. 17,40, 6 chil. fr. 38, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

**La REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Agli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zaccati farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (11 publ. n. 30)

**Specialità**

del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari  
VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.

Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.

Deposito — in Padova presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 6 p. n. 27

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**



**LE PILLOLE DI HOLLOWAY**

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e, mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedi.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, e presso il medesimo Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Firenze: F. Pieri — Napoli: Pivetta e comp. — Milano: Bertarelli G. di Tommaso — Torino: L.F. Ronzani — Genova: G. Bruzza — Alessandria: Tommaso Basilio — Bologna: C. Bonaria — Savona: L. Albergani — Trieste: I. Serravallo — Padova: Cornelio farm. all'Angelo. 7 p. n. 39

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

trovasi vendibile la

**Pianta della Città di Padova**

a Italiane Lire UNA

**Contro molti Mali**  
della  
**Bocca e dei Denti**

Da molti anni soffriva d'un grave male alla bocca, e tutti i tentativi mi riuscivano senza effetto, anzi andava di continuo perdendo i miei denti sani e quelli che ancora si trovavano nella mia bocca colla lingua si muovevano, le gengive sempre più si consumavano, ed al solo contatto della lingua insanguinavano ed oltre a ciò si sviluppava nella mia bocca un odore immensamente disagiata, per cui mi risolsi di provare la tanto decantata

**Aqua Anaterina per la Bocca**  
del dott. J. G. POPP dentista

Sui primordii dell'uso di questa ho trovato che non solo spariava il cattivo odore della bocca, ma ancora fortificavansi le mie gengive, ed i denti si facevano sempre più saldi; di modo che m'accorsi di avere in breve tempo la mia bocca ristabilita: in seguito a ciò per sentimento di viva riconoscenza rendo pubblica la cosa anche per interesse d'altri, ed attribuisco a questa sorprendente aqua la ben meritata lode.

Vienna, Schottenfeld.  
conte Gios. Stenzi m. p.

In Padova F. da le Nogare farm. a Paolotti, e farm. Roberti al Carmine — Mira Roberti farm. — Treviso, Farmacia al Leon d'oro — Verona, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — Venezia deposito principale S. Moisè farm. Zampironi, C. Pötner farm. — Pordenone, A. Roviglio — Udine, Angelo Fabris e Filipuzzi farm. — Rovigno, Angelo Pavan — Brescia A. Girardi farm. — Milano, farm. G. Moja — Firenze, L. F. Pieri — Venezia, farm. Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo 1 p. n. 32

**Patriottica Pubblicazione**

Sta per uscire a Milano, a beneficio di quell'antica e benemerita Società del Pio Istituto tipografico, un prezioso lavoro, frutto di studi coscienziosi e di pazienti ricerche, intitolato: **Diario Storico-Italiano, con saggio critico sulla storia dei papi.** È dovuto alla penna dell'egregio patriota Dn. Giuseppe Roberti di Bassano, colui che soffrì non poche sevizie dal governo Austriaco e da quello dei preti. Sarà un bel volume adorno di incisioni nel formato LEMONNIER nitidamente stampato, di circa 400 pagine, che si spedisce al tenue prezzo di lire 3 a chi lo domanda prima della pubblicazione, in commercio sarà messo al prezzo di lire 5.

**ALLA SOLA**

Libreria editrice Sacchetto

in Padova

trovasi vendibile al prezzo di ital. L. 6

IL

TRATTATO GENERALE

DI

**FOTOGRAFIA**

DI L. BORLINETTO

1 vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

Si è pubblicata dalla Libreria G. AGNELLI di Milano l'opera completa assai pregevole e raccomandata, col titolo

**LA TERRA**

NELLE SUE RELAZIONI

COL CIELO E COLL'UOMO

ossia

INSTITUZIONI DI GEOGRAFIA

Matematica, Fisica e Politica

con copiose notizie statistiche

del cav.

ALFEO POZZI

prof. nel collegio militare di Milano

Un magnifico volume di oltre 1000 pagine, con incisioni, per sole L. 6 franco di porto in tutto lo Stato.

Vendesi presso la Libreria Sacchetto.

**ALTAVILLA** Cento Racconti di Storia Patria